Anno V — Martedì 5 Luglio 1870 — N. 159

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 LUGLIO.

Finalmente il mistero ond'era avvolto il nuovissimo candidato che Prim teneva in riserbo, è svelato: esso è un principe della casa d'Hohenzollern. Il *Constitutionnel* recando questa notizia nasconde malamente il dispetto che gli produce una tale scoperta e confida che Prim nell'offrire all'Hohenzollern la corona di Spagna abbia agito per conto proprio e senza alcun mandato per parte delle Cortes e del Reggente, nel qual caso, osserva il giornale francese, la cosa si ridurrebbe ad un semplice intrigo che non avrebbe nè importanza nè conseguenze. Il fatto peraltro che il principe prussiano ha accettato l'offerta, che una deputazione è già andata a fargliela in modo officiale e che la sua candidatura sarà portata alle Cortes, dimostra che il passo fatto da Prim era l'effetto di precorse intelligenze fra lui, il Reggente e i capi dei principali partiti che sono rappresentati alle Cortes. Frattanto in Ispagna continuano qua e là dei disordini specialmente per opera del partito carlista, e non è niente improbabile che la nuova candidatura prussiana ne provochi altri, di diversa provenienza e di diversa importanza.

I voti del signor Ollivier sono stati esauditi e il Corpo Legislativo è passato all'ordine del giorno puro e semplice sulla domanda dei principi d'Orleans per essere ammessi a rientrare in Francia. I discorsi di Favre, di Keratry e di Estancelin non sono valsi a smuovere la maggioranza, la quale ne aveva avuto abbastanza della voce (sebbene smentita) che il ministero intendesse di sciogliere il Corpo Legislativo nel caso che la petizione degli Orleans fosse stata accolta. Noi peraltro crediamo che la rejezione della loro dimanda abbia fatto un cattivo servizio piuttosto al Governo imperiale che ai petenti. La lontananza circonda di una luminosa aureola che sparisce da vicino. Per quanto grande, per quanto possente, un uomo impiccolisce se visto in pantofole e in veste da camera. Il duca di Chartres a Chantilly sarebbe più imbarazzato che a Twickenham. Il principe di Joinville a Cherbourg perderebbe forse le simpatie che a torto o a ragione si crede ch'egli incontri fra gli ufficiali della marina francese. In ultimo, è opinione generale che in questa faccenda il signor Ollivier abbia mostrato mancanza di tatto ed abbia fatto gl'interessi degli Orleans, i quali forse avevano chiesto il rimpatrio per vederselo rifiutare, e per poter accusare di debolezza e di paura il Governo imperiale.

I giornali pubblicano la nota con la quale Ollivier, allora incaricato sugli esteri, raccomandava al marchese di Banneville, ambasciatore francese a Roma, di non accettare d'allora innanzi nessuna conversazione nè col Papa, nè col Cardinale Antonelli, sulle faccende del Concilio, avendo il governo riconosciuto l'impossibilità di esercitare un'azione diplomatica qualunque sulle deliberazioni di quel Consesso dei Padri della Chiesa. Questo documento non fa che confermare sempreppiù l'assurdità della politica seguita per venti anni dalla Francia nella questione romana. Frattanto leggiamo nel *Gaulois* che gli elettori del dipartimento del Varo, de' quali è deputato Emilio Ollivier, inviarono una petizione al ministro, chiedendogli di spiegare chiaramente la sua intenzione a proposito della questione romana, e di abrogare o di far osservare strettamente il concordato. Questo invito (soggiunge il foglio citato) obbligherà per avventura il guardasigilli a togliere dallo *statu quo* la controversia romana, allorchè sarà proferito il famoso dogma.

Le elezioni hanno prodotto nelle provincie cisleitane dell'Austria una confusione di idee, di propositi e di persone maggiore di prima, ed è a meravigliarsi altamente al vedere reputate come liberali certe persone che dimostrarono in altri tempi indubbie velleità dispotiche. E che non tutti i qualificati per liberali lo siano anche realmente lo prova l'ingenua confessione dell'organo maggiore dei cosidetti *Verfassungstreue* della *Nuova libera Stampa*, la quale vede fra i cosiddetti *liberali* eletti molti *che vorrebbero far ritorno ai principii del signor de Schmerling e forse a quelli del signor de Bach*. Dopo una tale esplicita dichiarazione della *Nuova libera Stampa*, è permesso di credere, se non all'annientamento di tutte le libertà in Austria, almeno a degli attacchi violenti da parte della coalizione dei clericali, feudali e falsi liberali contro i diritti fondamentali destinati a servire di base allo sviluppo del costituzionalismo austriaco.

Tanto in Francia che in Inghilterra sembra imminente una crisi parziale di gabinetto. In Francia si afferma che Chevandier de Valdrôme abbia offerta la sua dimissione, la quale sarebbe anche stata accettata, riservandosi l'imperatore di renderla nota a tempo opportuno. In Inghilterra, Bright anche lui ha offerta la sua dimissione, ma Gladstone fa pratiche perchè rimanga al ministero. In Austria poi il gabinetto si è completato con le nomine che il telegrafo ci ha già riferite.

È confermato che l'incarico di dare al Belgio una nuova amministrazione venne assunto dal signor D'Anethan. Il nuovo presidente del Gabinetto nacque nel 1803; fu procuratore del Re nel 1831; avvocato generale a Bruxelles nel 1836; ministro della giustizia dal 1843 al 1847 ... dall'essere considerato come una delle più salde colonne del partito cattolico.

La nuova Camera rumena è stata riunita testè. A calcoli fatti, il governo non ci ha che 40 voti favorevoli; gli altri 105 deputati appartengono alle varie gradazioni dell'opposizione ed in buona parte all'opposizione dinastica. Il principe Carlo, secondo una lettera ricevuta dalla *Liberté*, non si fa alcuna illusione sulla sua situazione: egli prevede che sarà costretto, un giorno o l'altro, ad un'abdicazione.

Il nuovo Regolamento di polizia del Comune di Udine.

I.

È noto che nella sua ultima tornata il Consiglio Comunale discusse il progetto di regolamento di polizia urbana, affidandolo poscia ad una Commissione perchè ne rivedesse la dicitura e la gradazione delle pene.

Si è anche mosso da qualcuno vivo lamento contro le disposizioni in esso contenute, le quali vennero in buona parte tacciate di offesa alla libertà.

Ci sembra pertanto cosa utile di dare un'idea delle principali fra quelle disposizioni: tanto più che nella prossima riunione dovendo il Consiglio riprendere almeno in parte in esame il Regolamento per decidere sulle proposte della citata Commissione, potrà ciascun cittadino presentare al Consiglio medesimo per le vie legali quelle osservazioni che crederà opportune.

È da notare però che quasi tutte le prescrizioni del Regolamento sono una ripetizione meglio coordinata di ciò che in precedenti Regolamenti o Decreti o Notificazioni od Istruzioni era contenuto. Citiamo il Regolamento sanitario 20 maggio 1807, il Decreto 9 gennaio stesso anno coi successivi avvisi municipali o Decreti Delegatizi, l'avviso municipale 12 aprile 1836, il Regolamento 15 febbraio 1819, le discipline per gli esercenti in data 22 gennaio 1841, l'avviso 22 gennaio 1838 sullo sgombro delle nevi, l'avviso 7 marzo 1843 sugl'ingombri delle vie, altri avvisi nel 1829 nel 1832, nel 1836, nel 1837 ecc. sulla polizia stradale, sulla sanità, ecc. ripetuti più volte e specialmente il 6 ottobre 1853 sotto l'amministrazione del conte della Torre e il 24 luglio 1863 essendo dirigente il sig. Pavan.

Tuttavia è vero che delle prescrizioni del nuovo Regolamento o non esistevano nei vecchi, o erano meno assolute e precise; ma queste sono tratte da analoghi Regolamenti di altre città, approvati dal Consiglio di Stato e dal Governo del Re, e che perciò non possono certamente presumersi in contraddizione colle Leggi che proteggono la libertà.

Piuttosto è da osservare che i nostri vecchi Regolamenti ... di rado, che è giustificata fino ad un certo punto l'idea che nel progetto presentato al Consiglio si contengano molte disposizioni affatto nuove per noi: ma ciò non toglie che fino da cinquant'anni or sono non si fossero creduti opportuni quelli stessi provvedimenti che ora si ripetono, a tutela dell'igiene, della pulitezza, della sicurezza e del decoro della città. Noi speriamo che d'ora in poi, anche per il maggiore controllo al quale la pubblicità sottomette gli amministratori del Comune, il Regolamento una volta adottato sarà formamente fatto eseguire; e questa sarà la vera e sostanziale differenza fra le vecchie Leggi Comunali di polizia urbana e quella che sta per andare in vigore.

II.

Eccoci pertanto al sunto del Regolamento.

Esso si divide in due titoli, il primo tutela *la sanità*, il secondo *l'ordine pubblico*.

Nel primo titolo troviamo degne di nota le seguenti prescrizioni:

a). Circa le abitazioni. Ogni casa deve essere provveduta di un ripostiglio di muro nuovo ben chiuso per le spazzature, di una o più vasche in cemento idraulico coperte con volta e munite di tappo di pietra per gli scoli degli acquai, di una o più latrine costruite secondo le norme volute da speciale Regolamento.

Ai proprietari sono dati al massimo due anni di tempo per ridurre le case case alle dette condizioni.

Le stalle dovranno avere un ripostiglio ben chiuso per depositarvi il letame, ed il pavimento costruito in guisa che le orine possano defluire facilmente in apposita vasca o in quella del letamajo. Nessuna nuova stalla potrà essere costruita senza avvertirne il Municipio che potrà prescrivere le modalità necessarie nei riguardi di sanità.

Le vasche dei letamai dovranno essere tenute ad una distanza di metri cinque almeno dai pozzi.

Circa il vuotamento di pozzi neri non troviamo cosa alcuna che sia o paja nuova, eccetto questa che il vuotamento deva di regola seguire col sistema inodoro; o ciò non potendosi, deva essere preceduto da disinfettazione sorvegliata e diretta da un commesso sanitario a spese del richiedente la licenza.

c) Circa alle malattie e morti di animali ed epizoozia troviamo prescritte le solite cautele di denuncia, visite, seppellimento, incisioni alla pelle, lavacri ed espurghi, note ed eseguite con maggiore o minore precisione da molti anni;

d) Circa i mercati notiamo l'obbligo ingiunto al proprietario ed all'albergatore di denunciare al Municipio qualunque armento o gregge che arrivasse da luoghi esterni.

e) Circa i macelli e le carni fresche il Regolamento non fa che riprodurre quelli del 1827, 1835 e 1843 sul bollo e sull'obbligo di uccisione nel macello del Comune, anzi mentre i vecchi regolamenti proibivano d'introdurre in città qualunque animale ucciso al di fuori, eccettuati i vitelli, il nuovo permette l'introduzione anche di agnelli e capretti i quali per di più potranno entrare in città senza essere accompagnati da fede di sanità.

Su questa materia una novità è la proibizione di uccidere suini fuori del macello: se sarà fatta rispettare si sarà ottenuto un notevole miglioramento nei riguardi della polizia urbana.

f) Circa alla annona è utile conoscere che ogni esercente dovrà notificare al Municipio il luogo di vendita quando questa si riferisca alla carne, ai formaggi, alle frutta, alle pollerie morte, al pesce salato, al pane, alla birra, al vino, ecc.

Naturalmente è proibito il commercio di generi per qualunque motivo dannosi alla salute. I funghi non potranno essere venduti che nei luoghi appositi-

APPENDICE

Una visita ALLA CASA DEI POVERI DI TRIESTE.

(*Cont. e fine.*)

Il Comune di Trieste, con 120,000 abitanti, e con un complessivo introito per l'anno in corso di 2,748,504 fiorini, per impedire la questua spende in via ordinaria 66,750 fiorini, senza tener conto delle straordinarie sovvenzioni, e dell'ingente capitale di 600,000 fiorini investito nell'edifizio per la sola casa dei poveri.

Il Comune di Udine con 26,000 abitanti e con un introito, pure complessivo, di lire 1,658,576 per impedire la questua non preventivava sin qui somma alcuna; e sole 28,500 lire per il titolo servizio sanitario de' poveri, nel mentre che Trieste per questo titolo preventivò l'ingente somma di fior. 344,885, dai quali detratti gli abbuoni per mantenimenti in 134,000, rimane la somma di 210,885 fiorini.

Così che nel mentre in via ordinaria noi spendiamo ora qui per beneficenza in ragione di L. 1.09 per abitante, Trieste spende fior. 1,75; ed in rapporto agl'introiti, qua la beneficenza assorbe solo il cinquantaottesimo degl'incassi del Comune, nel mentre che là raggiunge il tredicesimo.

Mercè i nostri Istituti di beneficenza, generosamente dotati in passato da molti benefattori, il Comune potè sin qui esaurire al compito suo con poco sacrifizio, ma, volendo riescire all'intento di abolire la questua, dei sacrifizi dovrà farne. Ed intanto, perchè questi riescono meno gravosi, la rappresentanza Comunale deve cercare che gli attuali proventi degl'Istituti pii, vengano amministrati con una ben intesa economia, per bastare a soddisfare maggiori bisogni, ed i patrimonii vengano aumentati con generose elargizioni.

E per ciò ottenere non potrebbesi qui addottare qualcheduno di quo' provvedimenti che valesse ad ottenere di ridurre l'adeguata spesa pei ricoverati all'istesse proporzioni, o quasi, che abbiamo più sù visto aversi a Trieste? e per esempio una cucina a vapore non potrebbe servire due o tre istituti, come le Case di ricovero di carità delle due convertite — una lavanderia ed asciugatojo pure a vapore, non potrebbe servire tutti gl'Istituti pii della città, meno l'Ospitale, — un forno, costrutto come quello che da alcuni anni funziona egregiamente a Trieste, non potrebbe cuocere il pane per tutti gl'istituti di beneficenza della città — una sola amministrazione non potrebbe gestire i patrimoni di due o più istituti?

Un cospicuo provento ordinario dovrebbe offrire una sottoscrizione fra i cittadini per un determinato numero di anni. Tutti coloro che oggidì fanno l'elemosina per le vie, ne' pubblici ritrovi, ed alla porta delle loro case, od in giorni fissi somministrano pane o zuppe, dovrebbero essere ben lieti di liberarsi di tanto disturbo e molestia, contribuendo determinata corrispondente somma una volta all'anno alla Congregazione di Carità, certi poi anche di meglio raggiungere lo scopo che coll'elemosina si prefiggono. — Bussole per l'elemosina potrebbero essere collocate ne' pubblici convegni, all'ingresso dei quali oggidì turbe di poveri molestano e cittadini e forestieri.

Un aumento di patrimonio potrebbe poi ripromettersi la Congregazione di Carità da pii legati, ove venissero fin d'ora determinate le norme con cui onorare i benefattori.

Ma per ottenere l'uno e l'altro di questi vantaggi bisogna bene che la cassazione della questua sia non solo promessa ed ordinata, ma rigorosamente mantenuta.

Finchè gl'istituti di previdenza non sieno entrati nell'abitudini nostre, e rendano inutili quelli di beneficenza, il che, pur troppo non arriverà a nostri giorni, è necessario studiare modo di rendere questi il più possibile utili al paese. Approfittiamo dell'occasione che ci si presenta favorevole. Per l'attuazione della legge italiana nel Veneto, si debbono riformare gli statuti dei varii Istituti di beneficenza del Comune: importa quindi che salva la volontà dei testatori, i nuovi statuti sieno informati alle condizioni d'oggidì, ed i cinque milioni di patrimonio de' diversi istituti nostri sieno usufruttati il meglio possibile.

Eccitato dal D.r Presani, Presidente della Congregazione di Carità, visitai la Casa dei poveri di Trieste. Credo che qualche casa di analogo potrebbesi qui attivare, indirizzando allo stesso scopo, e quindi unendo sotto una sola direzione le Case di ricovero o di carità, come quelle che si completano a vicenda; e fors'anco quella delle Convertite, rimanendo separati i loro patrimoni, ove i testamenti l'esigano. Se però per ottenere l'unità d'indirizzo occorre l'unità di direzione, è d'altro canto necessario mantenere rigorosamente separate le abitazioni dei giovani da quelle dei vecchi, per evitare il contatto di questi con quelli — e per riguardi d'igiene e di morale. Il su lodato Ispettore de Baldini lamentava come il solo, ma grave inconveniente che sotto questo riguardo presenta la casa da lui amministrata.

È già da qualche tempo che la Giunta Comunale studia l'argomento, il Consiglio dovrà occuparsene in breve, ed io sarei ben lieto se con questi cenni ottenessi che, prima di approvare gli statuti, e prendere un provvedimento, alcuni colleghi e del Consiglio Comunale e della Congregazione di carità, e particolarmente gli Rappresentanti delle Case di ricovero e di carità, come quelli che per l'esperienza quotidiana che fanno nei rispettivi Istituti, potrebbero facilmente rilevare i vantaggi ed i difetti di altra consimile istituzione, volessero visitare e studiare uno stabilimento a noi vicinissimo, e che in questo genere, per essere e di recentissima fondazione, ed ideato da gente positiva, come sono i mercadanti, è certamente il migliore che oggidì vi abbia in una larga cerchia o nei dintorni.

MANTICA.

tamente destinati, dove saranno distesi ed esposti in modo che si possano veder tutti.

Le botteghe di macellai non potranno avere che un solo ingresso; le pareti interne saranno a marmorino fino all'altezza di metri 1.80 dal suolo, il pavimento sarà in pietra viva od asfalto; la porta dovrà avere un'apertura munita d'inferriata di una larghezza non minore di metri 0.40.

Anche le botteghe per la vendita delle carni porcine devono avere all'imposte un'apertura sufficiente alla ventilazione.

Le altre disposizioni riguardanti questo argomento, importantissimo per l'igiene pubblica, sono tutte relative alla condizione di perfetta sanità delle carni poste in commercio;

g) Circa agli stracci ed ai residui animali sono vietati nella città i depositi di tali materie, le quali se raccolte in piccole partite, dovranno essere giornalmente trasportate all'esterno;

h) Circa alle acque il nuovo Regolamento non reca novità: proibisce di lordare le acque dei pozzi e delle fontane, di lavare nelle roggie budella od altre parti d'animale, di vuotarvi le tine dei colori o di risciacquare panni o cappelli tinti di fresco quando ciò non avvenga durante la notte, come già ordinava il Regolamento, così poco rispettato, del 1807. Senonchè mentre questo Regolamento proibiva anche di lavare nelle roggie pannilini lordi, tollerando soltanto *fino a nuove provvidenze* che vi si risciacquassero biancherie cavate dal bucato, al Consiglio Comunale parve questa una eccessiva limitazione. Perciò la tolse, permettendo che nelle roggie si lavino pannilini per quanto possano essere lordi peggio delle budella;

i) Circa alle industrie insalubri, d'ora in poi non si potranno nell'interno della città erigere fabbriche di conciapelli o di candele di sego o di stearina; quelle esistenti vi saranno tollerate purchè si sottomettano alle prescrizioni che il Municipio crederà di dare nell'interesse della pubblica salute.

Nelle filande non potranno essere maceratoi di galette o larve; le crisalidi (bigatti) dovranno giornalmente asportarsi in casse doppie perfettamente chiuse ed incatramate, alla campagna, lontano non meno di mille metri dalla città e sempre discosto dagli abitati e dalle strade principali. In tali luoghi soltanto si potranno far bollire le crisalidi e lavarle; la lavatura non potrà esser fatta nelle roggie e nei rivoli; i residui di seta ottenuti non potranno essere trasportati in città se non perfettamente asciugati.

III.

Il titolo secondo, come abbiam detto, contiene più propriamente le prescrizioni di polizia, ossia quelle d'ordine pubblico. Enumeriamo le principali:

a). Circa ai mercati. Ogni venditore, compratore e sensale dovrà notificare agli agenti municipali i contratti stipulati e il prezzo relativo.

I mercanti forastieri di suini dovranno sottoporli all'ispezione sanitaria.

I mercanti di suini dovranno depositarli se destinati al mercato in stalle all'esterno della Città, lastricate e fognate.

È proibita la vendita girovaga del pesce, eccettuate le ostriche in certi mesi dell'anno.

Appositi Regolamenti disciplinano l'occupazione del fondo pubblico, il mercato di bozzoli, ed il servizio di peso e misura pubblica.

b). Circa le botteghe, è prescritto che ogni venditore di commestibili e bevande tenga esposti i prezzi dei generi meno quelli di lusso; e che il prezzo del pane sia esposto tanto per ogni pezzo, quanto in ragione di peso, libero essendo al compratore di farne l'acquisto in ambedue i modi.

I venditori di carne non potranno esporre la loro merce in modo che sporga dal limite esterno delle botteghe le cui finestre dovranno essere munite di una grata mobile di metallo.

Non può esser cumulato in un solo esercizio il mestiere di venditore di carni fresche con quello di venditore di cibi cotti.

c) Circa la polizia stradale. Una prescrizione degna di essere conosciuta è quella per la quale si vieta ai bottegai di tener appesi agli architravi, ai volti ecc. od altrimenti esposti fuori della bottega oggetti del loro commercio, salvo al municipio di permettere tale mostra sulle pareti esterne delle botteghe sotto determinate condizioni.

Le imposte delle botteghe dovranno essere rientranti e piegabili a libro.

Le tende pel riparo del sole agli archi dei portici di pubblico passaggio dovranno essere distanti almeno due metri dal suolo.

Si ripete la proibizione tante volte fatta senza essere mai rispettata di esporre sulle finestre, terrazzine ecc. verso la pubblica via biancherie, panni, ecc. di stenderli lungo le pubbliche vie, sui parapetti dei ponti e canali, fuori dei luoghi ove ciò sia espressamente permesso dal Municipio.

Sarà vietato ai fabbri, ai sellai, ai calzolai, ai cappellai e simili di lavorare sulla pubblica via.

Nessuno potrà governare, o ferrare animali sulle pubbliche vie; o lavarvi ruotabili o mobili, o farvi rotolare botti, cerchi o ruote.

Ogni proprietario di case dovrà condurre i camini al di sopra del tetto, e provvedere di doccie gli stabili che ne mancano e ciò entro lo spazio di un anno.

d Circa la pulizia delle acque è proibito di attinger acqua alle fontane con vasi maggiori delle secchie comuni, salvo in certe ore della notte e del mattino e in quelle fontane che saranno all'uopo destinate dal Municipio.

e Circa alla sicurezza pubblica si ordina ai conduttori di veicoli da carico di procedere al passo; si proibisce di far scoppiettare la frusta conducendo per luoghi abitati animali bovini condotti all'abbeveraggio, sieno, anche all'esterno della città, o attaccati al giogo, o legati con corda; si vietano i giuochi nelle vie pubbliche, salvo speciale permesso del Municipio ecc.

Disposizioni specialmente interessanti sono: quella che vieta di accendere fuochi sulle pubbliche vie, e che perciò dichiara che entro due anni dovrà cessare intieramente l'uso di molti esercenti di tenere fornelli o bracieri sotto i portici o sulla strada; quella che ordina che l'andito d'ingresso nelle abitazioni che restano aperte la notte, sia convenientemente illuminato dalle ore 10 pom. all'alba; e quella che dà un'anno di tempo perchè sieno ritirati i travi, le pertiche ecc. sporgenti sulle pubbliche vie per appendervi matasse di filo, tele, panni ecc., come si usò finora specialmente dai dai tintori.

I restanti articoli su questo argomento contemplano le precauzioni ed i provvedimenti pei casi di neve, di gelo, per gli incendii, per i bagni, per la custodia dei cani e così via.

f) Circa l'edilizia crediamo che nulla di sostanzialmente nuovo si contenga nel progetto di Regolamento, eccetto forse le prescrizioni seguenti:

Se entro 15 giorni dalla presentazione del disegno per costruzione o ristauro di fabbricati il Municipio non avrà dato riscontro, l'istante potrà eseguire il lavoro nelle forme del disegno prodotto.

I battenti delle porte e delle finestre al pianterreno verso la strada dovranno aprirsi internamente.

Sarà vietato dipingere immagini sacre, emblemi religiosi di qualsiasi specie sopra case private o luoghi non destinati al culto.

Se uno stabile fosse di proprietà divisa ed uno dei proprietarii vi eseguisse qualche restauro o modificazione, egli dovrà a sue spese armonizzare coll'intonaco e colla tinta tutta la facciata dello stabile stesso, qualora dal parziale restauro risultasse una differenza marcata; nè gli altri proprietari potranno opporsi.

IV.

Tali sono i più degni di nota fra i provvedimenti contenuti nel nuovo Regolamento, per la cui osservanza la legge Comunale e Provinciale commina la multa fino a Lire Cinquanta e l'arresto fino a cinque giorni.

Noi non abbiamo fatto nè una apologia nè una critica: abbiamo fatto una semplice esposizione.

Dopo ciò quelli cui tocca qualche disposizione del nuovo Regolamento e che hanno uno speciale interesse a vederlo modificato, dovranno accagionare sè stessi se non avranno saputo a tempo opportuno fare i passi necessari perchè tale loro interesse ottenesse soddisfazione.

S.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 3 luglio.

Con vostro permesso, tregua alla politica, ed occupismoci un poco di musica. Il *Melopiano Caldera* venne testè sperimentato al Circolò degli Artisti dinanzi ad uno scelto uditorio, nel quale primeggiano gl'intelligenti dell'arte musicale. Il nuovo strumento ottenne l'approvazione universale, e fu giudicato per un vero acquisto della musica; e sono lieto di vedere confermato il giudizio che ne diede il *Giornale di Udine*. Sarà lo strumento prescelto nelle sale di società e per le meditazioni musicali degli uomini che dell'arte fanno un proprio diletto, e darà origine ad un nuovo genere di composizioni musicali. Non tarderà molto, che se ne vedranno di siffatti strumenti in tutte le nostre città. Vidi sull'atto un principe russo persuaso di mandarne tosto uno in Russia.

A questo concerto trovai il maestro Roberti, del quale vi dissi altra volta, che insegnava il canto ai giovanetti di un istituto di carità, con mirabili risultati. Ormai i suoi alunni sono portati ad una sessantina. Adesso si farà una specie di concorso tra lui e due altri maestri, per vedere gli effetti che si otterranno in tre mesi d'istruzione. Dopo si applicherà l'insegnamento del canto alle scuole elementari, come si fece già a Milano, e nell'*Orpheon* di Parigi.

Per il Popolo la musica vocale è una educaziozione, uno strumento di civiltà. C'è ancora molto lavoro per gli Orfei moderni, se vogliansi domare le umane fiere. Io vorrei che la ginnastica, la musica ed il disegno applicato s'introducessero in tutte le nostre scuole, perchè così si educherebbero il corpo e lo spirito. Allorquando la musica sarà diventata un'arte popolare, imparerà anche la poesia od accompagnare colla parola ritmica tutti i lavori dell'agricoltura e dell'industria, tutte le feste del lavoro stesso, nelle quali il Popolo sia attore e spettatore ad un tempo. Tali feste educatrici noi vogliamo, meglio che i bagordi d'oggidì e le danze oscene in cui l'artigiano si educa al vizio ed in pazze orgie consuma il pane della famiglia, la quale si strugge in lagrime dolorose.

Il prof. Dall'Ongaro, che suole sposare il suo verso alle feste popolari e che dettò canti, i quali risuonano anche nelle officine, disse nell'occasione del concerto del Melopiano alcuni versi, che voi stamperete.

Il genio del Melopiano

Certamente il Melopiano
Chiude in seno un genio arcano,
Che ora canta, ed ora suona,
Ci sorprende, ci canzona,
Sì che sfugge accortamente
Al giudicio della mente.

Ora è un organo sonoro,
Che ci par d'essere in coro;
Or d'amore la viola
Che ci ammolia e ci consola,
Ora è flauto, or, come tromba,
Chiama i morti dalla tomba.

Genio! genio! Sarà vero:
Genio bianco, o genio nero?
Qual è insomma la natura
Della strana creatura?
S'egli è un angelo, m'inchino:
Ma se fosse un diavolino?...

Voi temete con ragione
O piissime persone.
Ciò ch'è fuor del naturale
È celeste od infernale
E diventa a chi ci crede
Un articolo di fede.

Ma quel genio che è qui dentro
Nel melodico congegno
Non ci vien al buio centro,
Nè dal puro etereo regno.
Egli è un genio affatto umano!
Zitto! È il genio italiano.

Il Dall'Ongaro, che ama l'arte sotto a tutte le sue forme, volle sposare il suo verso all'invenzione del Caldera.

Un'altra festa ebbe oggi Firenze, alla quale prese parte tutta la *Fratellanza artigiana*. Si trattava di onorare con una lapide la memoria di Giuseppe Dolfi, fornajo, che era stato nella rivoluzione del 1859 degno capo al popolo di Firenze, e poscia sempre amato ed influente a mantenere l'ordine. Non era uno di quegli eroi avvinazzati, a cui si compiaciono di somigliare altri che sono loro o compagni o maestri di violenze e brutalità, mentre pure la pretendono al titolo di persone colte. Era uno di quei popolani, che vennero fatti maggiori della condizione loro dal patriottismo, dall'onesta laboriosità e dal buon senso e dai temperati costumi. Meritava quindi l'onore che gli si fece, compiangendo l'immatura sua perdita. Il Dolfi era uno di coloro che comprendono come essere democratici voglia dire accrescere il valore individuale delle persone, la loro educazione. Per questa via si fanno le democrazie, per l'opposta, delle violenze e delle brutalità, si torna alla tirannia passando per la barbarie. Ma Giuseppe Dolfi era uno di quei tipi, che ricordano i popolari citati nella storia della Repubblica di Firenze. Le belle tradizioni bisogna coltivarle, perchè qualcosa ne resta per l'avvenire.

Firenze nella decadenza aveva perduto quasi la semente di questi tipi, ai quali era sottentrato *Stenterello* come carattere predominante. Ma ora sembra, che dal seme antico, dai contatti colla gente di tutte le stirpi italiche, dalla nuova istruzione e più che tutto che tutto dal lavoro rifiorito, pare che debbano risultare di nuovo i bei tipi dei popolani fiorentini. L'istruzione ed il lavoro rinverginano le le anime. Già i Stenterelli sono qui in numero minore, dacchè tanti lavori hanno sparso l'agiatezza nel popolo ed un insueto movimento.

Ora si snidano anche dalle loro catapecchie, per recarli in luoghi più aperti, quei famosi *Camaldoli*, nei quali la rozzezza, l'ozio e la miseria avevano loro nido, e ciò per costruire dei mercati.

Quando questi mercati saranno compiuti si metterà mano, io spero, anche al piano del nostro Friulano ingegnere Comelli per purificare il centro di Firenze, cioè il Mercatovecchio.

Quello è un luogo ormai impossibile a conservarsi più a lungo nel centro della capitale dell'Italia, che forma un quadrato inaccessibile alla gente pulita fra quattro delle più belle vie di Firenze. Va bene che si facciano i Lungarni, le piazze, i giardini, i nuovi quartieri, le case operaie, i palazzi di Piazza della Signoria e della Banca ed altre siffatte bellezze; ma non deve rimanere più a lungo nel centro di tutto ciò quella bruttura del Mercatovecchio. Si va avanti adagino in questo; ma pensando che ci sono alla testa dell'impresa le persone più ricche e più influenti di Firenze, non è da dubitarsi dell'esito.

Rimangono però qui troppo spesso molti lavori incompiuti per mesi ed anni. Talora intoppate in certi scalini sporgenti dove meno vi aspettate; e non ancora si puniscono coloro che la notte gettano le spazzature per le vie. Poi è male ordinata la polizia delle strade. Non è più la Firenze di sei anni fa; e mentre le vie e le usanze sono rimaste le stesse, la circolazione è più che quintuplicata. Sovente le carrozze, i carretti, le migliaja di cani tenuti alla corda (chè Firenze ha più cani di Costantinopoli) vi danno delle gambe in modo da riescire impossibile l'evitarli. Poi ci sono gli schiamazzi notturni che disturbano i pacifici cittadini. Volete sentirne una? Non ci sono *omnibus* che vadano alla stazione della strada ferrata! Se uno vuole andarci, deve prendere la carrozza. E sì che le carrozze pubbliche hanno abbastanza da lavorare! E nemmeno alla porta delle Cascine si può andare con omnibus, agevolando così il passeggio esterno ai pedoni! Vogliamo avere qualcosa a cui possa partecipare chi non abbia molti quattrini in tasca.

Faccio tutto ciò presente al Peruzzi, che ora fa le veci di Sindaco, e che è certo un bravo uomo. Credo poi altresì, che se ci fossero i serbatoi Moretti per le urine dove ci sono stazioni di cavalli, le strade sarebbero più pulite, e si raccoglierebbe un concime prezioso da gettarsi sui prati dei dintorni, ad accrescere il foraggio necessario ai tanti cavalli che abbiamo qui.

Ho cominciato colla musica; ed ho finito colla speculazione di Vespasiano. Ma servono tutte due alla gentilezza di costumi!

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

La quistione delle convenzioni ferroviarie non è per anco risoluta. Credo sapere che la Commissione parlamentare, la quale ha conchiuso per il rigetto, allo stringere del sacco si sia accorta di avere corsa la posta; e che si trovi ora in qualche imbarazzo per presentare la relazione. Non mi farebbe specie che questa riuscisse poi diversa da quella che pareva dovesse essere. Infatti so che sono stati chiesti nuovi dati e istituiti nuovi conteggi.

Il Ministero però, il quale capisce benissimo che un rigetto puro e semplice non solo non scioglierebbe la questione, ma la complicherebbe a motivo delle indennità che lo Stato potrebbe essere costretto a pagare, si adopera per riparare al brutto colpo studiando il modo di stabilire nuovi accordi. L'on. Sella viene in ciò in aiuto al suo collega Gadda, e credo non essere molto fuori del vero dicendo che appunto al Sella sia dovuto l'essersi pensato ad arrestare la macchina sulla china che aveva incominciato a percorrere, col richiamare a dirigerla una persona esperta quale il comm. Bella.

Ogg stesso i rappresentanti della Società dell'Alta Italia hanno avuta una lunga conferenza col ministro Sella, e ne avranno probabilmente un'altra coll'on. presidente del Consiglio.

Spero di potervi mandare presto altre e più precise notizie intorno a questo affare che è veramente grave per sè stesso e per il lungo tempo trascorso da quando si riconobbe la necessità di una soluzione ad oggi. Siamo nel secondo semestre 1870 e non si è ancora deciso su accordi presi nel 1868. Possono le cose andar bene con questo sistema di lentezze?

— La Commissione della Camera pei provvedimenti di finanza ha tenuta oggi un'adunanza, alla quale intervennero il presidente del Consiglio ed il ministro di finanza per discutere intorno a' compensi da accordarsi alle provincie ed a' comuni per la perdita de' centesimi addizionali sulla ricchezza mobile.

In questa seduta, che durò quattr'ore, la Commissione ha esaminati i vari emandamenti proposti non solo alla legge dei compensi a' comuni, ma anche a quella riguardante i beni delle fabbricerie.

(*Opinione*)

— L'esecuzione del decreto col quale veniva soppresso, molto inopportunamente, il commissariato generale delle ferrovie è stata sospesa.

Il commissario generale, senatore Bella, ha nuovamente assunte le funzioni di segretario generale del debito pubblico, che dal 1862 fino a pochi mesi addietro aveva sempre sostenute con soddisfazione di tutti i galantuomini d'ogni partito. (*Fanfulla*)

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Opinione*:

La seduta d'ieri sugli affari esteri è stata molto tempestosa ed importante. Il signor Thiers e il maresciallo Le Boeuf furono specialmente ascoltati con piacere, ma la conclusione fu che all'estero come all'interno, le cose non vanno bene. Però vi è nulla a fare e convien lasciare che gli avvenimenti seguano il proprio corso.

Il signor Forcade la Roquette, corifeo del partito Rouher alla Camera, è partito per Vichy, persuaso che in questo momento la guerra di portafogli servirebbe a nulla.

Il signor Ollivier però capisce che le circostanze e non la sua popolarità lo mantengono al potere. Tutti i giornali, compresi gli ufficiosi, lo hanno assalito dopo la seduta d'avant'ieri. Perciò il guardasigilli cerca di rafforzare il suo gabinetto. Egli fa la

corte in questo momento ai signori Daru e Buffet, ai quali nel suo discorso d'ieri indirizzò parole cortesi.

Perciò i signori Daru e Buffet si tengono un po' lontani dal centro sinistro che si è ricostituito con intendimenti assai ostili al signor Ollivier.

Esiste grande curiosità per la seduta di domani in cui si deve discutere la domanda dei principi d'Orleans. La sinistra si dividerà; i repubblicani che votarono il bando degli Orleans si asterranno, ma il partito Picard voterà l'ordine del giorno sulla petizione.

Il caro dei viveri rende la miseria assai grande. Le relazioni della polizia sono inquietanti per ciò che riguarda le disposizioni degli operai. L'Imperatore ha chiamato presso di sè il signor Chevandier de Valdrôme e gli raccomandò di affrettare i lavori. Cento sessanta milioni verranno consacrati a nuovi lavori.

Germania. Scrivono all' *Independance belge* che nel prossimo autunno comincierà la trasformazione delle fortificazioni di Colonia coll'erezione di due opere avanzate, una sulla sinistra del Reno a una lega da Colonia dietro Kolk, l'altra dietro il villaggio di Mauengersdorf.

Spagna. L'*Imparcial* di Madrid assicura che il Duca di Montpensier ha intenzione di presentarsi quale candidato per la deputazione alle Cortes.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 5712.

Il Municipio di Udine

Rende noto

Che fino al giorno 31 luglio 1870 resta aperto il concorso al vacante posto di Cancellista Capo Sezione presso quest'Ufficio Municipale, cui è inerente l'annuo soldo di L. 1750 pagabili in rate mensili antecipate e decorribili dal primo del mese successivo a quello in cui sia avvenuta l'effettiva assunzione del servizio.

Coloro che intendessero aspirarvi sono invitati a produrre al Protocollo di questo Municipio entro il suddetto termine la relativa Istaza nelle forme regolari e munita del bollo di L. 1.23 in unione ai documenti seguenti:

1. Certificato di nascita in prova di aver compiuto il ventesimo e non oltrepassato il quarantesimo anno di età.
2. Certificato di essere Cittadino Italiano.
3. Fedina Criminale e Fedina Politica (in data non più tarda di giugno 1870 in prova della assoluta immunità da censure).
5. Attestati degli Studi percorsi in prova di aver superato con effetto l'intero Corso Ginnasiale, ovvero delle Tecniche inferiori.
6. Dichiarazione relativa al grado di parentela con cui l'aspirante fosse eventualmente unito con qualche impiegato municipale che potrà essere fatta nella istanza.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale ed ha effetto per un quinquennio, salva la riconferma per ogni quinquennio successivo sotto le condizioni tutte, diritti ed obblighi stabiliti dal Regolamento interno per gl'impiegati, approvato dal Consiglio Comunale nel 19 ottobre 1869, e che potrà essere da chiunque esaminato presso la Segretaria Municipale.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 28 giugno 1870.

Il Sindaco
G. Groppleró

Cusignacco e la sua sagra furono domenica e jeri la meta di una assai bella gita di molti Udinesi, specialmente giovinotti che possono darsi ai divertimenti senza tema di perderci nella salute e nella borsa, e gentilissime signorine, e leggiadre forosette, e comitive di studenti e di artieri. Chi andava in carozza, chi in omnibus, chi faceva la strada a piedi; insomma un andare e un venire piacevolissimo, e un indizio che fra noi l'allegria non è morta. E tutti si accalcavano nell' osteria dei signori Disnan, nel cui cortile fervevano le danze; mentre nelle stanze all' intorno e nell' orto molti celebravano la sagra facendo merenda e gridando brindisi agli amici e alle amiche. Per una sagra campestre, Cusignacco ebbe sempre un certo vanto di supremazia, che difficilmente gli può essere tolto, Noi intanto ci rallegriamo coi cari, anzi carissimi signori Disnan e con la signora padrona dell' osteria, per cui la sagra è ogni anno un eccellente affare.

Funerali Evangelici. Ci scrivono in data di Udine 4 corrente:

Nel giorno 16 giugno p. p. veniva trasportata dalla casa al cimitero comunale la salma d'una bambina, figlia della Maestra Evangelica di qui, accompagnata dagli allievi della scuola e da fratelli e sorelle della Chiesa, nulla avendo turbato il modesto corteo, lungo il tragitto.

In tale circostanza il conduttore della chiesa riceveva dal Municipio i registri per l'inscrizione dei nati, matrimoni e morti; dimodochè in avvenire non s'ha più bisogno di ricorrere al parroco per tali incombenze.

Venerdì poi 1 corr. passò all' altra vita una sorella appartenente a questa chiesa, e domenica, 3, alle ore 6 ant. venne trasportata dai confratelli al cimitero percorrendo le vie di Pracchiuso e Villalta.

Anche in questa circostanza nulla ebbesi a lamentare da parte dei cittadini accorsi a vedere la semplice cerimonia, se si eccettuino un po' di mormorio fra le donne, e qualche fischio di alcuni monelli.

Sulla tomba venne dal conduttore fatta una preghiera analoga, e pronunciate alcune parole sopra il Capo IV dell'Epistola I. di Paolo ai Tess. ad edificazione dei fratelli, e queste furono pure ascoltate rispettosamente dalle altre persone ivi intervenute.

Consorzio Nazionale. Il Comune di Sacile offerì pel Consorzio Nazionale un acconto di it. L. 200 e una cartella di rendita di lire 5 pel valor nominale di lire 100 cogli interessi dal 1 gennaio 1870; il Comune di Venzone offerì lire 20; il Comune di Pasiano di Prato lire 25; e il Comune di Feletto lire 12.

(La seta ed i ragnateli). Il *Français* pubblica un articolo assai interessante sulla seta dei ragni. Un ragno convenientemente curato, dice egli, può in venti sezioni dare 3 mila metri di filo del peso di 300 metri di seta ordinaria. Diciotto nidi di 300 ragni ciascuno basterebbero per fornire la materia prima d' un abito completo. Quanto alla solidità, la tela di ragno sfida ogni concorrenza; essa vince quasi il ferro e l' acciaio: un filo infatti di questa materia di un solo millimetro di diametro potrebbe sopportare un chilogramma e un quarto. La sua bellezza è incomparibile; se ne ha di fili indorati ed inargentati. Or sono alcuni anni, al museo di Ginevra si vide uno scialle fabbricato interamente di fili di ragno di una bellezza e leggerezza straordinaria.

CORRIERE DEL MATTINO

— Ecco il testo della proposta del cardinale Guidi intesa a modificare la formola del dogma dell' infallibilità:

1. Allorchè il papa pronuncia una sentenza in materia di fede o di costume, egli è infallibile *in actu et non in habitu.*

2. Acciocchè il papa sia infallibile *in actu*, è necessario che sia appoggiato dal consenso dei vescovi.

— Leggesi nell' *Italie*: S. M. il Re è partito per Torino alle 3 15 pom. coi generali di Sonnaz, Castiglioni, Nasi e Galletti.

Il sig. Lanza, presidente del Consiglio, il sig. Sella, ministro delle finanze, il sig. Raeli ministro della giustizia, il cav. Castellengo, il march. Corsini, e il comm. Aghemo si trovavano alla Stazione al momento della partenza di S. M.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 luglio

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 luglio

Si discute il progetto annesso ai provvedimenti finanziarii per la conversione dei beni immobili delle fabbricerie ed altre amministrazioni delle chiese parrocchiali sussidiarie, dei Santuarii ed Oratorii, ora riconosciuti come enti morali.

Dondes Reggio Vito lo combatte ravvisandolo incostituzionale, ingiusto, inopportuno, non atto a produrre quel frutto materiale che se ne attende.

Griffini Luigi, parlando in appoggio del progetto, avverte come il suo scopo è quello d' interpretare la legge del 1866 e 1867, la quale da parecchi Tribunali non fu esattamente interpretata, nè applicata, sebbene egli non ravvisi in essa quelle dubbiezze ed oscurità, che da alcune Corti si rinvennero.

Sostiene la giustizia ed opportunità della legge.

Raeli scagiona il progetto dall' incostituzionalità accusata da Dondes.

Osserva come, secondo lo Statuto, compete al Parlamento l'interpretazione delle leggi.

Fa considerazioni per mostrare la necessità e la giustizia della legge, la quale varrà anche ad impedire le discordanze nei pronunziati giudiziarii.

Sineo fa la proposta di devolvere ai Comuni quei beni.

Chiaves, spiegando le ragioni della legge, si oppone alla proposta Sineo, che viene respinta.

Lazzaro fa osservazioni sulla esecuzione delle leggi. Denunziando alcuni inconvenienti, raccomanda al ministro di porvi rimedio in nome dell' equità e della giustizia.

Bartolucci si oppone all art. 1°, reputando che il Parlamento non debba esercitare le attribuzioni del potere giudiziario, al quale toccherebbe l' interpretazione delle leggi.

Rileva gl' inconvenienti e le ingiustizie che come egli crede, produrrebbe la conversione, a danno dei Comuni.

Raeli replica sostenendo il diritto del potere legislativo; accenna in quale solo caso il potere giudiziario ha facoltà d' interpretare le leggi.

Crede che la conversione dei beni di questi enti favorisca e rafformi la loro conservazione.

Contrappongonsi molti emendamenti.

Catucci avverte che le fabbricerie sono di natura essenzialmente civile e comunale.

La deliberazione dell' art. 1. è rinviata.

Firenze, 4. Il *Fanfulla* crede sapere che la Società dell' Alta Italia firmò oggi col Governo accordi vantaggiosi per le due parti.

Roma, 4. Stamane fu chiusa la discussione in seguito alla rinunzia del restante degli iscritti sul 4. capitolo del primato del Romano Pontefice. Credesi che la seduta pubblica avrà luogo il 17 corrente.

Londra, 4. Le modificazioni del Gabinetto sono definitivamente le seguenti: Granville affari esteri; Kiniberley colonie; Halifax fu nominato guardasigilli; il vicepresidente del Comitato dell' istruzione Forster entra a far parte del Gabinetto.

Alessandria, 4. Il Kedevi è partito stamane per Costantinopoli.

Vienna, 4. Cambio Londra 120.65.

Parigi, 4. Tutti i giornali considerano l'incidente della Spagna assai grave, se l'accettazione dell'Hohenzollern è confermata.

Madrid, 4. Tutti i ministri partiranno stassera dalla Granja per assistere al Consiglio che discuterà la candidatura Hohenzollern. Confermasi che questi accettò la corona.

Parigi, 4. Il *Costitutionnel* dichiara inesatto il racconto dell'*Univers* sul colloquio di Ollivier e di alcuni deputati. Ollivier specialmente non disse che i membri della minoranza dell'episcopato abbiano chiesto lo sgombro di Roma. Nessun vescovo mai diede tale consiglio al governo.

Madrid, 2. Il Governo intavolò finora delle trattative confidenziali con un principe estero che non è ancora nominato. Prim in questa circostanza agisce col consenso del governo. I giornali carlisti cessano le loro pubblicazioni per ordine della giunta carlista.

Notizie di Borsa

PARIGI	2	4 luglio
Rendita francese 3 0[0	72.65	72.68
» italiana 5 0[0	60.15	60.30
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneta	427.—	427.—
Obbligazioni » »	244.—	243.—
Ferrovie Romane	—.—	56.—
Obbligazioni »	139.50	141.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	161.50	162.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.—	172.75
Cambio sull' Italia	2.1[4	2. 1[4
Credito mobiliare francese	227.—	235.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	465.—
Azioni »	680.—	678.—

LONDRA	2	4 luglio
Consolidati inglesi	92.7[8	93.—

FIRENZE, 4 luglio

Rend. lett.	59.50	Prest.naz.87.20 a —.87.—
den.	59.45	fine —.— —.—
Oro lett.	20.41	Az. Tab. 680.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno
Lond. lett. (3 mesi)	25.58	d' Italia 2380 a —.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro
Franc. lett.(a vista)	102.35	vie merid. 359.50
den.	—.—	Obbligazioni 178.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni 440.—
		Obbl. ecclesiastiche 78.75

TRIESTE, 4 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.—	88.75
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	100.—	100.75
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	100.—	100.25
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	120.60	120.70
Francia	100 franchi	2 1[2	47.75	47.80
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.1[2 a 5 — all' anno
» Vienna » 4 3[4 a 5 1[4 »

Zecchini Imperiali	f.	5.73 —	5.72 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.65 —	9.63 —
Sovrane inglesi	»	12. 6 —	12. 7 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	118.25	118.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	1	4 luglio
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.20	60.10
detto inte di maggio nov. »	60 20	60.10
Prestito Nazionale »	69.—	69.—
» 1860 »	96.—	96 50
Azioni della Banca Naz. »	720.—	722.—
» del cr. a f. 200 austr. »	265 50	265.—
Londra per 10 lire sterl. »	120.50	120.95
Argento »	117.—	118.25
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.59. —	9.58. —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 4 luglio.
a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio	lo ettolitro	it. l.	25.52	ad it. l.	25.81
id nuovo	»	»	21.84	»	23.09
Granoturco	»	»	11.16	»	11.80
Segala	»	»	10.40	»	[illegible]
Avena in Città	» rasato	»	10.—	»	[illegible]
Spelta	»	»	—.—	»	21.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.90
Saraceno	»	»	—.—	»	8.31
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.25
Miglio	»	l.	—.—	l.	15.80
Lupini	»	»	—.—	»	10.36
Fagiuoli comuni		»	11.—	»	11.75
» carnielli e schiavi		»	18.60	»	19.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Articolo comunicato

Disordini

in alcune opere pubbliche nel Comune di San Vito.

La strada che da San Vito mette alla Stazione di Casarsa presenta una negligente manutenzione, cioè: arcuato depresso con notevoli solcature e buche; inghiaiamento trascurato nelli mesi di dicembre e gennaio ed eseguito inopportunamente; cumuli di ghiaia per la manutenzione che tutto l' anno ingombrano il ristretto suo piano e la rendono pericolosa; i cumuli per le eventuali riparazioni si collochino nei vari angoli della stessa strada.

2. I marciapiedi del paese in generale abbisognano di riparazioni, in ispecie poi quello traversante la strada commerciale che va a Portogruaro nel quale tratto sono corrose e parte mancanti le pietre depresso e parte mancante l' interno selciato, per cui stagna l' acqua piovana. Gli altri marciapiedi fra la loggia e la Casa Simoni equelli al ponte Scaramuzza presentano quasi gli stessi inconvenienti.

3. Sulla strada circondante il paese si scorgono varie calate verso la roggia prodotte dalli vicini abitanti che vanno ad attingere acqua, lavare lingerie, abbeverare bestiami ecc. Queste callate oltre deturpare il piano stradale, sono di pericolo alli passanti.

Sperasi che l' attuale lodevole Municipio vorrà darsi il merito di provvedere alle necessarie riparazioni e disordini.

Andrea Polo.

Dichiarazione

Dichiaro io sottoscritto per ogni conseguente effetto di ragione e di legge che il signor Giacomo Ciani di Ciconicco, Comune di Fagagna, ha cessato di agire ne' miei affari fino dal giorno 4 Maggio corr. anno, e che ho conferito mandato dell' ulteriore gestione al signor Natale Badoli.

1 Pietro di Colloredo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 531 D 3
219 C. C.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Tolmezzo

AVVISO DI CONCORSO

A termine della deliberazione consigliare in data 20 marzo 1870 n. 219 dell' indice è aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile del Capoluogo di Tolmezzo, a cui va congiunto lo stipendio annuo di l. 400.

Le istanze determinate dall' art. 59 del Regolamento 15 settembre 1860 devono essere presentate al Municipio entro il mese di settembre p. v.

La nomina è triennale: appartiene al Consiglio Comunale ed è approvata dal Consiglio Scolastico.

Lo stipendio è per trimestri postecipati.

Logge Municipali di Tolmezzo li 24 maggio 1870.

Il Sindaco
CAMPEIS

Il Segretario

N. 1657 3

Provincia di Udine Distretto e Comune

di Palmanuova

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la II classe elementare in questo Comune, coll' annuo emolumento di L. 900, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le Istanze di aspiro, munite del bollo competente e corredate a tenore di Legge saranno dirette a questo Ufficio Municipale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Palmanuova, 27 giugno 1870.

Il Sindaco
A. FERAZZI.

Il Segretario
Q. Bordignoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 3863-a 69 3

Circolare d' arresto

In relazione al Decreto 9 gennaio c. a. p. n. con cui veniva avviata in confronto di Massimiliano Rassele, fu Antonio, di Cevico (Tirolo), domiciliato in Casarsa, d' anni 41, facchino, la speciale inquisizione per correità nel crimine di infedeltà a sensi dei combinati §§ 5, e 183 del Codice penale questo Tribunale con odierno conchiuso deliberava doversi procedere all' arresto del Rassele stesso essendosi trasferito fuori del Regno.

Si ricercano pertanto le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto, quando rientrasse nello Stato, traducendolo poscia in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura alta, capelli castani, fronte media, occhi castani, ciglia castane, naso piuttosto grosso, bocca grande, barba castana, viso oblungo, carnagione bruna.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3630-70 3

Circolare d' arresto

Il sottoscritto Giudice inquirente d' accordo colla R. Procura di Stato col Decreto 17 giugno andante pari numero ha avviata la speciale inquisizione con formale arresto al confronto dell' assente d' ignota dimora Francesco di Angelo Pavan di Arzene, frazione del Comune di Valvasone Distretto di S. Vito, Provincia di Udine per crimine di grave lesione corporale previsto dai §§ 152 155 B del codice penale.

Ciò stante s' invitano le Autorità di P. S. e l' arma dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere il fermo del Pavan e successiva sua traduzione in queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Provinciale Udine il 23 giugno 1870.

Il Giudice inquirente
LOVADINA

N. 5328 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del sig. Giulio Andrea D.r Pirona coll' avv. Presani contro Pietro e consorti Padovani e creditori iscritti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 30 luglio e 6 e 11 agosto p. v. dalle ore 9 ant. al mezzodì il triplice esperimento d' asta delle realità sotto descritte alle condizioni che seguono:

Capitolati d' asta

Per la vendita esecutiva della casa con fondi ed adiacenze sita in Udine, Calle del Freddo, coscritta col civ. n. 560, e nel censo stabile col n. 1520, di cens. pert. 0.09, rend. l. 77 stimato l. 4000.

Condizioni

1. Lo stabile sopra descritto sarà deliberato al miglior offerente nel I. e II. incanto verso prezzo non inferiore alla stima, ed al III. incanto anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

2. Nessuno potrà farsi oblatore senza aver previamente cautato l' offerta col depositare it. l. 400, che a suo tempo gli saranno imputate nel prezzo di delibera.

3. Entro giorni 15 dalla delibera, l' acquirente dovrà depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo d' acquisto sotto pena di reincanto a di lui pericolo e spese a termini del § 438 G. R.

4. Lo stabile viene venduto senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

5. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, la tassa di trasferimento di proprietà, e tutte le imposte ordinarie e straordinarie.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà, nè l' immissione in possesso dello stabile subastato senza aver adempiuto agli obblighi assunti con la delibera.

Locchè si affigga all' albo, e luoghi di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3867 2

EDITTO

Si notifica all' assente e di ignota dimora nob. Gio. Batta fu Alfonso Belgrado che Alessandro Mantovani e Lucia Violini, presentarono a questa Pretura petizione contro esso ed il nobile conte Giacomo Belgrado in punto di solidario pagamento.

1. Di aL. 9000, pari ad it. L. 7830, coll' interesse del 5 per cento, da 23 giugno 1869 in avanti.

2. Austriache l. 1267.30, pari ad it. l. 1102.54 a saldo d' interessi scaduti sino dal 23 giugno 1869, in dipendenza al contratto 23 giugno 1843, che gli fu deputato in curatore l' avv. D.r Daniele Vatri e che è fissato il dì 17 agosto 1870 ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente od a far avere al suo curatore i necessarj documenti e prove per la propria difesa o ad istituire altro procuratore indicandolo a questo giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 20 giugno 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 5181 2

EDITTO

Sopra Istanza di G. Batta fu Antonio Brunetta di Gemona coll' avv. Grassi contro Giacomo, Luigi, Antonio, Osvaldo, Valentino ed Orsola fu Antonio Brunetta di Enemonzo debitori, e la eredità giacente di Lucia Brunetta creditrice inscritta, sarà tenuta alla Camera I. di questo ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 3 agosto v. un quarto esperimento per la vendita all' asta della casa con corte al n. 56 di mappa di p. 0.26, colla rend. di l. 22.20 stimata l. 2950 e dell' arativo detto Porchiasis o Vidis al n. 1127 di map. di pert. 0.55 rend. l. 1.46 stimato l. 108.90, alle condizioni descritte nell' editto 29 ottobre 1869 n. 7107 inserito nel *Giornale di Udine* alli n. 270, 271, 272 del novembre 1869 colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi all' albo pretoreo, in Enemonzo, e sia inserito per tre volte nel *Ciernale di Udine* a cura della parte.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 2 giugno 1870.

Il R. Pretore
Rossi

Tipografia Jacob e Colmegna.